



Protocollo infradistrettuale
per regolare i rapporti di collaborazione tra pubblici ministeri ordinari e contabili
a seguito della entrata in vigore del D. l.vo 26 agosto 2016, n. 174

Il giorno 17 del mese di marzo presso gli Uffici della Procura Generale di Palermo, con sede in Palermo, sono presenti:

- il Procuratore Generale della Corte di Appello di Palermo in persona del dott. Roberto Scarpinato
- il Procuratore della Repubblica di Palermo in persona del dott. Francesco Lo Voi
- il Procuratore della Repubblica di Agrigento in persona del dott. Luigi Patronaggio
- il Procuratore della Repubblica f.f. di Trapani in persona del dott. Ambrogio Cartosio
- il Procuratore della Repubblica f.f. di Termini Imerese in persona del dott. Alfredo Morvillo
- il Procuratore della Repubblica di Marsala in persona del dott. Vincenzo Pantaleo
- il Procuratore della Repubblica di Sciacca in persona della dott.ssa Roberta Buzzolani
- il Procuratore Regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione Sicilia in persona del dott. Giuseppe Aloisio

PRESO ATTO CHE

- con D. l.vo 26 agosto 2016, n.174 (pubblicato in G.U. n. 209 del 7.9.2016, suppl. ord. Nr. 41) è stato approvato il codice di giustizia contabile, di seguito c.g.c.;
- il c.g.c. è entrato in vigore il 7.10.2016 e, ai sensi dell'articolo 2 comma 1 delle norme transitorie, le disposizioni che disciplinano l'istruttoria del pubblico ministero contabile *“si applicano alle istruttorie in corso alla data di entrata in vigore del codice, fatti salvi gli atti già compiuti secondo il regime previgente”*;
- il comma 1 dell'articolo 55 c.g.c. prevede che *“1. Il pubblico ministero compie ogni attività utile per l'acquisizione degli elementi necessari all'esercizio dell'azione erariale e svolge, altresì, accertamenti su fatti e circostanze a favore della persona individuata quale presunto responsabile”*;
- il comma 1 dell'articolo 58 c.g.c. prevede che *“ Il pubblico ministero può chiedere alla autorità giudiziaria l'invio degli atti e dei documenti da essa detenuti. Gli atti e i documenti restano coperti da segreto investigativo, anche nei confronti dei destinatari di richieste istruttorie del pubblico ministero contabile, salvo nulla osta del pubblico ministero penale”*;
- il comma 1 dell'articolo 57 c.g.c. prevede che *“1. Le attività di indagine del pubblico ministero, anche se delegate agli organi di cui all'articolo 56, comma 1, sono riservate fino alla notificazione dell'invito a dedurre”*;
- Il comma 3 dell'articolo 57 c.g.c. prevede che *“Nei casi di cui all'articolo 58, comma 1, anche dopo la notificazione dell'invito a dedurre, il pubblico ministero contabile dispone il differimento della visione e dell'estrazione di copia di singoli atti dell'indagine preliminare penale, fino a che non sia rilasciato nulla osta dal pubblico ministero penale. Durante il periodo di differimento, il termine per la presentazione delle deduzioni ai sensi dell'articolo 67 e' interrotto e inizia nuovamente a decorrere dal perfezionarsi della notificazione dell'atto con cui il pubblico ministero revoca il decreto di differimento. Il termine non è interrotto qualora il pubblico ministero contabile ritenga inutilizzabili, ai fini dell'invito a dedurre, gli atti dell'indagine preliminare penale. La valutazione di inutilizzabilità non è rivedibile, salvo che ne faccia richiesta la parte interessata”*;

RITENUTO

necessario individuare criteri comuni all'intero distretto della Corte di Appello di Palermo, idonei a contemperare, da una parte, i principi di tempestività e completezza della fase istruttoria e preprocessuale disciplinata dal c.g.c. e, dall'altra, il principio dell'obbligo di segretezza dell'attività di indagine del pubblico ministero ordinario, previsto dall'articolo 329 c.p.p.,

stipulano e concludono il presente protocollo, in forza del quale

CONVENGONO

1. che i rapporti tra gli Uffici del pubblico ministero ordinario e contabile siano regolati da principi di collaborazione e interazione istruttoria nell'ambito delle rispettive competenze onde corroborare l'efficacia e la tempestività delle corrispondenti azioni.
2. che, conseguentemente, le Procure del Distretto di Palermo, sotto la supervisione e il coordinamento del Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Palermo si impegnano:
 - a) ad assicurare la tempestiva evasione delle richieste istruttorie avanzate dalla Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Siciliana aventi ad oggetto la trasmissione di atti e documenti riguardanti procedimenti penali pendenti in fase d'indagini preliminari;
 - b) a mantenere salva, per indagini di particolare complessità/delicatezza, la facoltà per il pubblico ministero presso la Procura ordinaria di concordare con il pubblico ministero presso la Procura contabile, anche per le vie brevi, tempi e modi di trasmissione degli atti d'indagine, tali da salvaguardare compiutamente la segretezza delle indagini in corso;

- c) a rilasciare con tempestività, al verificarsi delle condizioni di ostensibilità previste dal codice di procedura penale, nel rispetto dei principi sopra espressi, il nulla osta previsto dal comma 1 dell'articolo 58 c.g.c.;
 - d) a indicare per ciascuna Procura della Repubblica del distretto della Corte di Appello di Palermo un magistrato referente al fine di rendere più efficace e tempestiva la applicazione del presente protocollo di intesa, assicurandone inoltre la tempestiva sostituzione nell'ipotesi di sostituzione o perdurante assenza.
3. La Procura Regionale presso la Sezione Giurisdizionale della Corte dei Conti per la Regione Sicilia si impegna:
- a) a conciliare le proprie richieste istruttorie con le esigenze d'indagine del pubblico ministero ordinario ed a richiedere solo in via eccezionale e sulla base di congrua motivazione la trasmissione di atti relativi al contenuto di intercettazioni telefoniche e ambientali non ancora ostensibili a norma del codice di procedura penale;
 - b) a specificare le richieste istruttorie inoltrate dopo la notifica dell'invito a dedurre e la cui evasione incide sui termini perentori previsti dall'art. 67 c.g.c.;
 - c) ad impiegare la polizia giudiziaria o un proprio funzionario all'uopo delegati per la materiale acquisizione degli atti presso la Procura ordinaria;
 - d) ad indicare nella persona del dr Gianluca Albo, Vice Procuratore Regionale presso la sezione giurisdizionale della Corte dei Conti della Regione Sicilia il magistrato referente per rendere più efficace e tempestiva la applicazione del protocollo di intesa;
 - e) a provvedere alla tempestiva sostituzione del magistrato referente nell'ipotesi di sostituzione o perdurante assenza.
 - f) a trasmettere alle competenti Procure del distretto non solo le denunce di reato derivante da obbligo di legge ma anche tutte le notizie riguardanti fattispecie, emerse dall'istruttoria contabile o pervenute da segnalazioni esterne, anche anonime, meritevoli di vaglio delle Procure ordinarie anche in vista dell'applicazione di misure di prevenzione patrimoniali.

- Procuratore Generale della Corte di Appello di Palermo Roberto Scud
- Procuratore della Repubblica di Palermo Stor
- Procuratore della Repubblica di Agrigento [Signature]
- Procuratore della Repubblica f.f. di Trapani [Signature]
- Procuratore della Repubblica f.f. di Termini Imerese [Signature]
- Procuratore della Repubblica di Marsala [Signature]
- Procuratore della Repubblica di Sciacca [Signature]
- Procuratore Regionale presso la Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per la Regione Sicilia Giuseppe Stor